



a pag. 30

Il ministro delle imprese: il fondo automotive sosterrà la produzione

In arrivo gli incentivi 5.0

Urso: l'impresa che emigra restituirà gli aiuti

DI LUIGI CHIARELLO

Nel decreto-legge sul **Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)**, che andrà presto al vaglio del Consiglio dei ministri, entreranno anche le norme che compongono il piano Transizione 5.0. Lo ha detto ieri il ministro delle imprese e del made in Italy, **Adolfo Urso**, annunciando anche che, nella prima parte del 2024, saranno presentate le leggi annuali sulla concorrenza e sulle pmi. Per queste ultime, in particolare, si tratta di un inedito: «Dal 2011, era prevista la presentazione di una legge annuale sulle pmi, che nessuno ha mai fatto», ha spiegato il ministro: «Noi la faremo, la presenterò al Cdm entro la prima parte di quest'anno; quindi ci sarà un confronto con tutte le associazioni di categoria e, anno per anno, nella legge annuale sulla pmi cercheremo di semplificare, supportare, incentivare la crescita delle piccole medie imprese

con misure appropriate che, per quanto riguarda quest'anno, interverranno anche per migliorare le loro start up», ha svelato Urso.

Il capo del dicastero di via Veneto ha, poi, avvertito che le imprese che hanno ricevuto sussidi pubblici negli ultimi dieci anni dovranno restituirli, se decideranno di non produrre più in Italia. La misura è allo studio dell'esecutivo. Ma andiamo con ordine, partendo dagli incentivi 4.0 per beni strumentali e software.

Rispetto alle intenzioni espresse in autunno, che indicavano il varo, entro fine febbraio, di un decreto Mimit ad hoc per sbloccare il Piano Transizione 5.0, Urso ha detto che le misure in questione finiranno nel calderone del dl Pnrr. E che la portata complessiva del programma sarà di 12,7 mld, confermando, di fatto, le anticipazioni di *ItaliaOggi* del tre febbraio scorso: 6,3 mld arriveranno dal programma **Repower Eu** e andranno a sommarsi ai 6,4 miliardi già in campo del piano nazionale Industria 4.0

Complessivamente, ha chiosato Urso: «Diamo alle imprese 20 mld di euro per la tecnologia green e digitale».

Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, le nuove misure 5.0 sosterranno investimenti in beni e attività che genereranno risparmi energetici o che miglioreranno l'efficienza degli impianti. In concreto, i nuovi bonus saranno tre e agevoleranno:

a) l'acquisto di beni strumentali materiali o immateriali 4.0 per 3,78 mld;

b) l'acquisto di beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili ad esclusione delle biomasse per 1,8 mld;

c) spese per la formazione del personale in competenze per la transizione verde per 630 mln di euro.

Le attività oggetto d'agevolazione dovranno produrre dei risultati misurati in termini di efficienza energetica e risparmio di energia. Le tre aliquote saranno legate a due benefici:

• nel caso degli investimenti in beni 4.0, il risparmio energetico conseguito nei processi target dovrà essere pari ad



Peso: 1-2%, 30-38%

almeno il 5% rispetto ai consumi precedenti per gli stessi processi;

- nel caso di attività non legate a processi target, la riduzione del consumo finale di energia dovrà essere di almeno il 3%.

Fondo sovrano. Il ministro è intervenuto anche sul punto. Lo strumento, previsto dalla legge sul Made in Italy (n. 206 del 27/12/2023, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 27/12/2023): «Avrà una prima dotazione di un miliardo di euro per aiutare le imprese, sin dalla fase di approvvigionamento delle materie prime, tanto più fondamentale alla luce dei nuovi regola-

menti europei sulle materie critiche», ha spiegato Urso. Annunciando di aver incontrato il ministro dell'economia, **Giancarlo Giorgetti**, per la messa a terra dei provvedimenti attuativi.

Infine, il ministro delle imprese è tornato sull'automotive: «Abbiamo realizzato un piano incentivi, presentato il primo febbraio», ricorda Urso: «Per quanto riguarda l'elettrico» si basa su «tre direttrici. La prima è «rottamare le auto più vecchie e inquinanti (0, 1, 2 e 3), pari al 25% del parco circolante». La seconda: «E' supportare le famiglie a più basso reddito, affinché possano aspirare a un'auto elettrica»: in questi casi, l'incentivo all'acquisto con rottamazione «potrà giungere a 13.750 euro». E il terzo target: «E' la sostenibilità produttiva, orientata su modelli che si possono realizzare nel nostro paese». Infine, un indirizzo: «Le risorse del fondo automotive restano a quota 5,3 mld in più anni, e saranno destinati all'incentivo alla produzione e non più al consumo».

va, orientata su modelli che si possono realizzare nel nostro paese». Infine, un indirizzo: «Le risorse del fondo automotive restano a quota 5,3 mld in più anni, e saranno destinati all'incentivo alla produzione e non più al consumo».



Peso:1-2%,30-38%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

488-001-001